

## Osip Mandel'stam



Da Anterem 72, "Hairesis"

Osip Mandel'stam

Traduzione di Elena Corsino

\*

Lo dico in minuta, in sussurro  
Perché non è arrivato il tempo:  
S'ottiene con sapienza e sudore  
Il gioco del cielo acerbo.

E sotto il cielo fugace del purgatorio  
Noi dimentichiamo spesso che -  
La custodia celeste e gioiosa  
È la casa terrena che si distende.

9 marzo 1937

\*

Forse questo è il punto di follia,  
Forse questo è la tua coscienza -  
Il nodo della vita nel quale siamo  
Riconosciuti e slegati all'esistenza.

Come cattedrali di cristalli iperreali  
Che una leale luce-ragno  
Lascia correre sui costoni, e ancora  
Raccoglie in unico fascio.

E i fasci riconoscenti di limpide linee,  
Così mossi da timido raggio,  
S'incontreranno, un giorno convergeranno  
Quali ospiti dalla nobile fronte -

Soltanto qui, sulla terra, in cielo no,  
Sì che a una casa di musica colma -  
Se solo non li spaventeranno, nè li sfregeranno -  
Cosa buona sarà per noi se vivremo...

Ciò che io dico, perdona...  
Leggimelo piano piano...

15 marzo 1937

\*

Alle labbra mi porto quest'erba -  
Questa promessa vischiosa di foglie -  
Questa terra spergiura: madre  
Di bucaneve, aceri e querce.

Guarda, come io divento forte e cieco  
Se mi piego alle miti radici,  
E non è forse troppo lo splendore  
Del parco fragoroso per gli occhi?

Ma le ranelle, come biglie d'argento,  
Con le voci s'aggrappano a sfera.  
Si fanno rami i pruni, e la bruma  
Latteo pensiero stranito.

30 aprile 1937

I  
Alla terra nuda, suo malgrado, volgendo,  
Con passo dolce e discorde - lei va  
Di poco avanzando l'amica lesta  
E il giovane, quasi della stessa età.  
È attratta dalla grave libertà  
Di quel difetto che le ispira l'estro.  
E chissà che un nitido presagio  
Si voglia soffermare nel suo andare -  
Su quest'aria di ciliegi in fiore  
Per noi antica madre della volta tombale,  
E questo ha principio eterno.

II  
Ci sono donne care all'umida terra.  
Ogni loro passo è risuono di pianto,  
Accompagnare i risorti, e per prime  
Accogliere i morti - hanno per vocazione.  
Le loro carezze invocare è scellerato,  
Allontanarsene - insostenibile commiato.  
Oggi - angelo, domani - verme sepolcrale  
E dopo domani soltanto sembianza...  
Ciò che era incedere si fa inaccessibile...  
Fiori immortali, cielo integro,  
E tutto quel che sarà - soltanto promessa.

4 maggio 1937

Le poesie sono tratte dall'ultimo dei *Quaderni di Voronez*, il terzo (marzo-maggio 1937).

- [anno 2006: Percorsi del dire 1](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/biennale\\_edizioni\\_2006\\_mandel\\_stam](https://www.anteremedizioni.it/biennale_edizioni_2006_mandel_stam)